

Le voci della protesta

L'assemblea: "Disponibili a ragionare ma quest'area non va venduta"

La posizione:
non cerchiamo
una sala prove,
è una lotta politica

LETIZIA TORTELLO

«Mi sembra difficile uno sgombero, in questo momento. L'altra sera (sabato, ndr) eravamo in 2 mila». Giulia Giordano non vuole essere definita portavoce dell'assemblea Cavallerizza 14.45. «Sono solo uno dei cittadini che si è preso a cuore questo luogo meraviglioso - dice -

Combattiamo contro una vergognosa speculazione dell'amministrazione, che vuole vendere ai privati un bene di valore inestimabile».

Come gli altri che hanno occupato la Cavallerizza venerdì 23 maggio, ha le idee chiare sul progetto da portare avanti. «Questo posto deve rimanere pubblico, è un bene comune, patrimonio di memoria storica e culturale che appartiene a tutti». Dunque, nessuna facile etichetta. «Non siamo un gruppo di attori e compagnie indipendenti, che rivendicano uno spazio per gli spettacoli o una sala prove. Stiamo portando avanti una questione politica di ampia rilevanza». Ag-

giunge: «Una città si sta svegliando per difendere ciò che è suo. Abbiamo lanciato una petizione e stiamo raccogliendo le firme per bloccare l'asta di vendita. La partecipazione è sempre più alta».

In effetti, le giornate nel cortile del Maneggio sono un via vai di giovani, artisti e studenti, giuristi e intellettuali, o semplici amanti del luogo, che solidarizzano con la causa. Se c'è una certezza, è che «di qui noi non ce ne andiamo», sentenza. Se ci sarà uno sgombero, «non smetteremo la nostra battaglia. La lotta continua, vedremo in che modo».

Disponibilità a discutere con gli assessori comunali e

con la Soprintendenza, che li ha invitati a un dialogo. Ma nessun baratto. «È molto importante capire che non ci riprendiamo un posto perché non sappiamo dove andare a lavorare - puntualizza Giordano -. Non accetteremo compromessi per spostarci altrove. Qui è nato uno spazio di città coabitata, un'esperienza collettiva che vuole progettare

in modo condiviso il futuro di un bene comune, un tempo esperienza formidabile di coabitazione e housing sociale, finita nel degrado totale».

Intanto, giuristi come Ugo Mattei sono pronti a studiare le carte, per appellarsi contro il vincolo della vendita del complesso. Mentre il cartellone degli eventi e dei laboratori teatrali continua. Ci sono ap-

puntamenti già fissati, almeno fino a metà giugno: martedì, l'attrice Laura Curino tornerà per la seconda volta a dare manforte ai ragazzi dell'Assemblea, con un laboratorio di narrazione aperto al pubblico. Il 16 è previsto l'intervento dell'archeologo e storico Salvatore Settis per parlare di beni comuni, vincoli delle Belle Arti e degrado dei patrimoni storico-artistici. «È inaccettabile che la Cavallerizza sia ridotta in questo stato - dicono gli occupanti -, per via di una gestione incurante da parte del Comune, che ha trascurato la manutenzione degli stabili. Noi stiamo documentando tutto con video e foto».

Riunioni e spettacoli

Alla Cavallerizza occupata è stato organizzato un fitto programma di eventi
Il 16 giugno ci sarà anche Salvatore Settis





REPORTAGE